

Comincia il nostro viaggio nel mondo della graphic novel, diventata un settore importante dell'editoria

# Se la letteratura è a fumetti

Autentiche opere d'arte, che spesso "traducono" romanzi e film

Francesco Musolino

I dati recentemente forniti dalla Associazione editori italiani hanno emesso una sentenza. In un mercato editoriale boccheggianti, alla costante ricerca di iniziative capaci di attrarre i lettori, l'unico settore in crescita costante è quello delle graphic novel. Oggi i cosiddetti "romanzi a fumetti" rappresentano il 10,8% della produzione fiction editoriale (appena il 2,6% delle novità totali uscite in libreria) e nonostante l'aumento medio del prezzo, i lettori nell'arco del 2013 hanno dimostrato di essere non solo in crescita ma anche più consapevoli, ovvero disposti a spendere qualcosa di più pur di ottenere un prodotto di qualità. Tutto ciò mentre impazza la guerra al ribasso, con iniziative discutibili che abbreviano sensibilmente il ciclo vitale di un titolo in libreria. Invece i lettori delle graphic novel, ma anche dei fumetti, sono sempre di più.

Il segnale della svolta? Ci sono due nomi italiani che hanno segnato il cambio di marcia, ovvero le esilaranti ed intelligenti strisce di Zerocalcare (il suo ultimo albo è "Dodici", Bao Publishing, pp.96, euro13) e Gipi (in procinto d'essere candidato al Premio Strega con "Unastoria", Coconino press, pp.128, euro 18).

Ma cosa distingue una graphic novel da un fumetto? Il fumetto - come i mitici Tin Tin, Peanuts, Tex, Mafalda o Dylan Dog - è un albo tipicamente seriale, con l'esigenza di mantenere sempre uno stile ben identificabile per fidelizzare il lettore. Viceversa, le graphic novel sono spesso lavori autoriali - come "Unastoria" di Gipi o "Blankets" di Craig Thompson - all'insegna di totale libertà espressiva, ma soprattutto si tratta sempre di lavori autoconclusivi. Una via di mezzo sono i comic book, dove

vengono riuniti in un unico volume, spesso rilegato, tutte le avventure d'una serie (e dunque sono l'oggetto del desiderio dei collezionisti: il primo numero di Action Comics con la prima apparizione di Superman, 1938, è stato battuto all'asta per un milione di dollari).

**GRANDI CLASSICI.** La paternità stessa del termine "graphic novel" è controversa ma sembra risalire al fumettista americano Will Eisner - celebre a tal punto che ancora in vita gli tributarono l'Eisner Award - che nel 1978 pubblicò "Un contratto con Dio - La trilogia" (Fandango libri, pp. 498, euro 28). Dunque le radici del genere vanno cercate proprio nel mondo americano e britannico in cui primeggiano senza dubbio due nomi: Frank Miller - autore di "300" (Magic Press, pp. 88, euro 28) e della serie di successo "Sin City" - e Alan Moore, dalla cui matita sono nati albi leggendari come "V per Vendetta" (Lion, pp. 396, euro 39,95) e "Watchmen" (Planeta De Agostini, pp. 464, euro 35). Il visionario Moebius è

il fumettista francese più famoso ("Absolute Moebius" in 5 volumi per Panini Comics è l'uscita antologica più recente) e restando in tema fantascientifico-futurista val la pena di citare l'argentino Francisco Solano Lopez e il suo "L'Eternauta", sceneggiato da Héctor Oesterheld (001 edizioni, pp. 384, euro 34). Allargando il campo, altri grandi classici senza tempo sono "Il Corvo" di James O'Barr (Edizioni BD, pp. 272, euro 19), l'indimenticabile "Maus" di Art Spiegelman - un toccante albo dedicato al ricordo della Shoah, (Einaudi, pp. 292, euro 20) - e il recente "Cronaca degli insetti umani" (001 edizioni, pp. 250, euro 18) di Tezuka Osamu, autore anche della serie "La storia dei tre Adolf" (Hazard), interessante commistione di generi fra

manga e graphic novel, utile a comprendere come in Giappone questi generi siano sovrapposti se non indistinguibili. Notevole anche la serie "The Walking Dead" creata da Robert Kirkman (Saldapress) considerata vero e proprio apripista del genere zombie, al momento molto in voga.

**MADE IN ITALY.** Oltre ai fenomenali Zerocalcare e Gipi (rispettivamente Michele Rech e Gianni Pacinotti) un altro grande nome "nostrano" è il fumettista satirico Makkox (alias Marco Dambrosio, in libreria col graffiante "The Full Monti", Eizoli lizard pp. 240, euro 19) e protagonista in tv con "Gazebo" su Rai3. Politico, oscuro e sofferto è invece il tratto di Igor (al secolo Igor Tuveri) e memorabili sono i suoi "Quaderni russi" (Mondadori, pp. 180, euro 18), reportage sulla morte della giornalista Anna Politkovskaja, assassinata il 7 ottobre 2006.

Una delle graphic novel che continua a riscuotere grande successo è "Superzelda" della traduttrice Tiziana Lo Porto (**Minimum Fax**, pp. 172, euro 15), dedicato alla travagliata memoria di Zelda Sayre Fitzgerald: un ritratto a fumetti di due figli della "generazione perduta". Provocatorio e graffiante nello stile nonché premiato da un gran successo di vendite, segnaliamo anche l'ultimo albo di Davide Toffolo - "Graphic novel is dead" (Rizzoli lizard, pp. 143, euro 143) - autobiografia a fumetti del frontman del gruppo "Tre allegri ragazzi morti". Linee più morbide e stile disneyano, infine, per la celebre Silvia Ziche, tornata da poco in libreria con "Lucrezia e Alice a Quel Paese" (Rizzoli Lizard, pp.126, euro 15), in cui per la prima volta le sue due famose eroine si trovano insieme sulla pagina.

**NUOVE TENDENZE.** Due soprattutto i filoni narrativi: il gra-

phic journalism e le riduzioni da

film e libri. I reportage a fumetti (o graphic journalism) hanno il pregio di poter affiancare al tratto del disegnatore una trama con piglio giornalistico con fine chiaramente divulgativo. Esponenti di primo piano sono il fumettista canadese Guy Delisle - il frutto dei suoi viaggi sono "Cronache da Gerusalemme", "Cronache Birmane" e "Pyongyang" (Rizzoli Lizard) - e il fumettista e giornalista maltese Joe Sacco, che si è occupato del conflitto jugoslavo, dell'immigrazione e della situazione mediorientale, spesso come giornalista al seguito delle truppe militari ("Reportages", Mondadori, pp. 208, euro 19,50). Un'altra tendenza interessante sono le "riduzioni" di film e romanzi di successo. Segnaliamo "Canale Mussolini", il romanzo Premio Strega nel 2010 divenuto una graphic novel coi disegni di Mirka Ruggeri (Tunué, pp. 183, euro 16,90) e il primo volume della trilogia di successo mondiale "Millennium" di Stieg Larsson, "Uomini che odiano le donne", adattata dalla coppia Runberg & Homs (Rizzoli Lizard, pp. 128, euro 15). In entrambi i casi i disegnatori hanno saputo ricreare le atmosfere narrative in modo sorprendente. Infine un passaggio significativo inverso - dalla graphic novel al cinema - è quello avvenuto col conturbante "Il blu è un colore caldo" di Julie Maroh (Rizzoli Lizard, pp. 158, euro 16) divenuto poi "La Vita di Adele", film diretto da Kechiche, vincitore della Palma d'oro a Cannes nel 2013. Segno che seppur troppo a lungo sottovalutate, le graphic novel hanno continuato a sperimentare, offrendo asilo creativo a talenti di ogni tipo e oggi il palcoscenico dell'editoria, pur nel cuore della crisi, sembra pronto a render loro onore. Better late than never, direbbero oltreoceano. (1 - continua) <



Una tavola di Igort, da "Quaderni russi - La guerra dimenticata del Caucaso"

